

Sul bollettino è scontro Ma l'Iss ferma le Regioni

I governatori chiedono che nel conteggio quotidiano entrino solo i casi sintomatici «Non controlleremo il virus» è l'obiezione. Calabria e Piemonte verso l'arancione

di **MATTEO GUIDELLI**

ROMA Dopo aver tentato, senza successo, di rinviare l'apertura delle scuole, ora il pressing delle Regioni si sposta sul bollettino che registra i positivi e sulla necessità di rivedere i parametri di classificazione dei ricoveri ospedalieri, senza più considerare gli asintomatici. Proposta che, dice il governatore del Veneto **Luca Zaia**, le Regioni avanzeranno al governo anche se dall'Istituto superiore di Sanità è già arrivato lo stop: «la definizione dei casi di sorveglianza deve contenere i positivi e non solo i casi con sintomatologia più indicativa» altrimenti «non controlleremo il virus». I governatori vogliono evitare la zona arancione, fascia in cui aumentano le restrizioni soprattutto per i negozi nella quale si entra con l'occupazione delle terapie intensive al 20% e quella dei reparti Covid al 30%. Il rischio è concreto e già nelle prossime ore tre regioni, Calabria, Piemonte e Sicilia, potrebbero cambia-

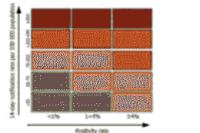
re fascia. Lo conferma la mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) in cui l'Italia è tutta in rosso scuro e lo conferma l'analisi del Gimbe. L'enorme quantità di casi - 1,2 milioni in 7 giorni - «incontrando una popolazione suscettibile troppo numerosa, sta progressivamente saturando gli ospedali. E, di conseguenza, molte regioni si avviano verso la zona arancione entro fine mese». La cabina di regia siruinerà nelle prossime ore e solo dopo il ministro della salute **Roberto Speranza** firmerà le ordinanze. Stando ai dati dell'Agenas, già da lunedì potrebbero passare in arancione la Calabria, il Piemonte e la Sicilia. Ma se il trend non si inverte, le prossime settimane vedranno altre 10 regioni cambiare colore: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, provincia di Trento, Toscana e Veneto hanno sfiorato la soglia del 20% nelle intensive mentre Liguria, Umbria, Lombardia, e Valle d'Aosta sono già oltre il 30% dell'occupazione nei reparti Covid. «Oggi - spiega l'Emilia Romagna - i parametri includono pazienti che entra-

no in ospedale per altre patologie e poi risultano positivi ma senza sintomi. Parametri da cui dipendono le fasce di colore e quindi misure restrittive ed eventuali nuove chiusure, quando l'impegno di tutti deve essere rivolto al contrasto della pandemia basata su dati in grado di fotografare meglio la realtà». Secondo Zaia, inoltre, «il massimo organo europeo per le pandemie, l'Ecdc, spiega che si definisce «caso» un soggetto ammalato, con malattia respiratoria acuta o sintomi simil influenzale, o quando il tampone è positivo. Cosa significa? che il paziente senza sintomi, o quello che a sintomi ma non è positivo, non sono casi Covid. L'Istituto superiore di Sanità, però, non la pensa così. Primo, dicono gli scienziati, vanno contati anche gli asintomatici. Il Covid «dà una sintomatologia variegata e in evoluzione anche per la comparsa di nuove varianti virali che interagiscono in modo spesso diverso con il nostro organismo». E questo, «rende molto difficile riconoscere clinicamente un'infezione sintomatica da SARS-CoV-2 in assenza di una conferma di labo-

ratorio». Inoltre in molti casi, soprattutto tra i non vaccinati, l'infezione «decorre in maniera asintomatica». A palazzo Chigi, intanto, si sta lavorando al Dpcm che dovrà definire, in vista del 20 gennaio, quali sono le attività e i servizi ai quali si potrà accedere anche senza Green pass, come previsto dal decreto del 7 gennaio, quelle «necessarie per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona» si legge nel testo. Sarà sicuramente possibile fare la spesa al supermercato, andare in farmacia, in ospedale, dal medico di base, dal veterinario. O andare a denunciare un reato o per esigenze urgenti di tutela dei minori, per andare in tribunale a testimoniare.



14-day COVID-19 case notification rate per 100 000 population and test positivity, EU/EEA weeks 52 - 01



Testing rate < 300 per 100 000 population
No data available
Not included
Regions not visible in the main map extent
Azores, Guadeloupe, Réunion, Martinique, Mayotte, Canary Islands, Guyane, Madère, Liechtenstein
Countries not visible in the main map extent
Malta

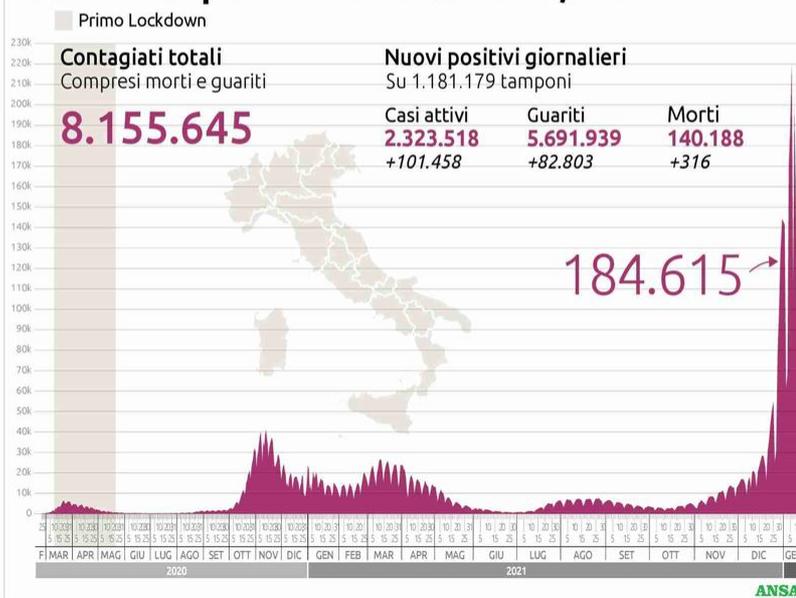
La mappa del Centro europeo per il controllo delle malattie





Persone con la mascherina passeggiano a Piazza San Pietro

Il tasso di positività cala al 15,6%



Peso:4-45%,5-39%